

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
1	Federalismo	Federalismo fiscale	1. Legge delega 5 maggio 2009 n. 42	L 42: con la L 42/2009, il Governo è stato delegato ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 Costituzione. Alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e Bolzano si applicano, in conformità con gli statuti, solo le disposizioni di cui agli articoli 15 (finanziamento delle Città metropolitane), 22 (perequazione infrastrutturale) e 27 (coordinamento della finanza delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome).	1. Senza effetti	Decreti legislativi attuativi della L 42/2009 emanati: 1. D.lgs. 85/2010 (in attuazione art. 19) in materia di federalismo demaniale; D.lgs. 216/2010 (in attuazione gli articoli 2, comma 2, lettera f), 11, comma 1, lettera b), 13, comma 1, lettere c) e d), 21, commi 1, lettere c) ed e), 2, 3 e 4, nonché 22, comma 2) in materia di determinazione dei fabbisogni standard per le funzioni fondamentali degli Enti Locali; D.lgs. 156/2010 su Roma Capitale: contiene disposizioni ordinamentali che disciplinano gli organi di governo di Roma Capitale. D.lgs. n. 23/2011 (in attuazione articoli 2, comma 2, 11, 12, 13, 21 e 26) in materia di federalismo municipale D.lgs. n. 68/2011 (attuativo dlgs 68)– federalismo regionale e provinciale e Fabbisogno standard nel settore sanitario D.lgs. n. 88/2011 (in attuazione art 16) in materia di interventi speciali per promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale del Paese; D.lgs.118/2011 (in attuazione art. 2) in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio; D.lgs. 149/2011 (in attuazione art. 2, 17 e 26) in materia di premi e sanzioni. DPCM 3 luglio 2009 (in attuazione art. 4 comma 4) istituita la Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale DM MEF 26 novembre 2010 (in attuazione art. 22 della L 42/2009) prevede la predisposizione di una ricognizione degli interventi infrastrutturali ai fini della perequazione infrastrutturale. .	1.L42:GU 103/2009 DLGS. 85: GU 134/2010 DLGS 216: GU 294/2010 DLGS 156: GU 2019/2010 DLGS 23: GU 67/2011 DLGS 68: GU 109/2011 DLGS 88: GU 143/2011 DLGS 118: GU 172/2011 DLGS 149: GU 219/2011	Nulla	Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali	AGS n. 1/2011 - Consolidamento fiscale	
2	Federalismo	Fabbisogni standard degli enti locali	1. D.Lgs. 216/2010; L 220/2010- Art.1., c.23, lett.a) 2. Art. 1-bis D.L. 52/2012 (L. 94/2012); Art. 3, c. 7bis D.L 174/2012 (cvt. L. 213/2012) 3. Art. 54 D.L. 69/2013 (L. n. 98/2013) Art. 1 c. 423 L. 147/2013 4. L 208/2015 Art.1 cc. 29;32;34	1. DLGS 216: Determinazione dei fabbisogni standard per enti locali ai fini del finanziamento della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. In corso la predisposizione metodologie di individuazione dei fabbisogni standard ad opera di SOSE S.p.a. L 220: al fine di favorire l'attuazione del federalismo fiscale, e in particolare la definizione dei fabbisogni standard, è autorizzata una maggiore spesa a favore di SOSE spa. 2. DL 52: Ai fini della revisione della spesa pubblica, in particolare in campo sanitario, il Governo verifica prioritariamente l'attuazione della procedura per l'individuazione dei costi e dei fabbisogni standard e degli obiettivi di servizio, pubblica i relativi dati entro il 31 dicembre 2012. e ridefinisce i tempi per l'attuazione dei decreti di determinazione dei fabbisogni medesimi entro il 30 aprile 2013. DL 174: Ai fini della determinazione dei fabbisogni standard, le modifiche nell'elenco delle funzioni fondamentali sono prese in considerazione dal primo anno successivo all'adeguamento dei certificati di conto consuntivo alle nuove elencazioni, tenuto conto anche degli esiti dell'armonizzazione degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 (cfr. misura 7). 3. D.L. 69: I questionari, funzionali a raccogliere i dati contabili e strutturali dai Comuni e dalle Province, dovranno essere resi disponibili sul sito internet della Soluzioni per il Sistema Economico - SOSE s.p.a. L 147: Autorizzata spesa per il biennio 2014-2015 allo scopo di proseguire nell'attività di monitoraggio e di revisione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi, nei settori diversi dalla sanità, dalle regioni e dagli enti locali. 4. L 208: La disposizione prevede l'istituzione di una "Commissione tecnica per i fabbisogni standard" (CTFS) che sostituisce la Commis-	1. DLGS 216: Senza effetti 2.L220: autorizza una spesa di 5 mln per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 a favore di SOSE. DL 52: Senza effetti DL 174: Senza effetti 3. DL 69: Senza effetti DL69: Senza effetti L 147: Maggiori spese correnti per 4 mln annui nel biennio 2014-2015 per entrambi i saldi di finanza pubblica. 4. L 208: Senza effetti	1.DLGS 216: Art. 6 (così come modificato dal c. 32, art.1 L.208/2015): DPCM 21 dicembre 2012 (in attuazione art. 6, D.Lgs 216/2010) recante adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun comune, relativamente alle funzioni di polizia locale, per le Province in relazione alle funzioni nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro. DPCM 23 luglio 2014 (in attuazione art.3 D.Lgs 216/2010) recante adozione delle note metodologiche e del fabbisogno standard per ciascun comune e provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo. Le note metodologiche sono elaborate da SOSE con la collaborazione scientifica di Ifel. DPCM 27 marzo 2015 (in attuazione dell'art. 6 del D.Lgs 216): adozione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascun Comune delle RSO relativi alle funzioni di istruzione pubblica, nel campo della viabilità, nel campo dei trasporti, di gestione del territorio e dell'ambiente al netto dello smaltimento rifiuti, sul servizio smaltimento rifiuti, nel settore sociale e sul servizio degli asili nido. DPCM 29 dicembre 2016 (in attuazione art. 6): prevede la revisione della metodologia di determinazione dei fabbisogni standard, nonché il conseguente aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei comuni delle RSO. I nuovi parametri di spesa dei fabbisogni, congiuntamente alla capacità fiscale, si applicheranno dal 2017 per ripartire il 40% del Fondo di solidarietà comunale. In particolare si tratta delle funzioni e servizi relativi a: istruzione pubblica; Servizio	1.DLGS 216: GU 294/2010 L 220: GU 297/2010 2 DL52: GU 106/2012 L94: GU 156/2012 DL174: GU 237/2012 L213: GU 286/2012 3.DL69: GU 144/2013 L98: GU 194/2013 L 147: GU 302/2013 4.L.208: GU 302/2015	Basso	Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali Racc. n. 1/2013- Riduzione del debito Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e privatizzazioni Racc. n.1/2015 Riduzione del debito Racc. 1/2016 Riduzione del debito, riforma del bilancio, privatizzazioni e politica fiscale	AGS n. 5/2012 - Modernizzare la PA AGS 2015 3° Pilastro – Perseguire la responsabilità di bilancio AGS 2016 3° Pilastro – Gestione responsabili delle finanze pubbliche AGS n. 3/2017 – Politiche di bilancio responsabili	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				sione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (CO-PAFF). La Commissione ha come scopo sia quello di approvare le metodologie ed i fabbisogni standard elaborati dalla SOSE sia l'iter procedurale di adozione degli stessi.		<p>smaltimento rifiuti; asili nido; Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo; Funzioni di polizia locale; viabilità; trasporti e Funzioni nel settore sociale al netto del servizio di asili nido (AG 341)</p> <p>Schema DPCM (in attuazione art. 6): prevede definizione della nota metodologica e i coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane A.G. 398</p> <p>Altri articoli:</p> <p>DM MEF 1 aprile 2014 (in attuazione art. 5, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 216/2010): è reso disponibile sul sito internet SOSE S.p.A. il Questionario unico per le province delle RSO ai fini dell'aggiornamento dei fabbisogni standard</p> <p>DM MEF 16 giugno 2014: pubblicazione degli elenchi degli enti inadempienti all'obbligo di risposta al Questionario unico per le province per il monitoraggio della fase applicativa e l'aggiornamento dei fabbisogni standard delle province e delle RSO</p> <p>DM MEF 22 dicembre 2014: Comunicazione della data in cui e' reso disponibile sul sito internet SOSE il questionario unico per i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunita' montane delle RSO ai fini del monitoraggio della fase applicativa e dell'aggiornamento dei fabbisogni standard.</p> <p>DPCM 14 luglio 2016 (in attuazione art. 3 c.1, lett. a): adozione dei nuovi coefficienti di riparto complessivo dei fabbisogni standard dei Comuni per il 2016, relativi alle funzioni fondamentali.</p> <p>4. L 208: DPCM 23 febbraio 2016 (In attuazione art. 1 c. 29 della L.208/2015): istituzione presso il MEF di una commissione tecnica per i fabbisogni standard.</p>					
3	Federalismo	Federalismo fiscale municipale	<p>1. D.Lgs 23/2011 (così come modificato da provvedimenti successivi, per es. dalla L. n. 228/2012, 147/2013, da L. 190/2014 art.1 c. 508 e altri interventi)</p> <p>2. Art. 4 D.L. 102/2013 (L. 124/2013)</p> <p>Art.1, c.706 (L. 147/2013)</p> <p>3. Art. 5 c. 1-bis D.L. 66/2014 (L. 89/2014)</p> <p>Art. 9 D.L. 47/2014 (L.80/2014)</p> <p>Art. 1 c. 508, 702 L. n. 190/2014</p>	<p>1. DLGS 23: il provvedimento prevede disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, nello specifico vengono introdotte delle nuove imposte tra cui: la cedolare secca sugli affitti, l'imposta di soggiorno, l'imposta municipale propria e l'imposta di scopo. Si istituisce il fondo perequativo per comuni e province, viene disposta la devoluzione ai comuni delle fiscalità immobiliari. Interventi normativi successivi hanno soppresso il fondo sperimentale di riequilibrio e le relative disposizioni (art. 2, c.1-9)</p> <p>2. DL 102: La norma dispone, in ipotesi specifiche, la riduzione dell'aliquota della cedolare secca al 15% a decorrere dall'anno d'imposta 2013.</p> <p>L147: resta ferma la facoltà per i Comuni di istituire l'imposta di scopo.</p> <p>3.DL 66: Modifica art. 10, c. 4 DLGS 23 prevedendo esenzione da tasse di bollo, di registro e altre imposte per i provvedimenti di restituzione delle terre a comuni, liquidazione di usi civici, legittimazioni</p> <p>DL 47: riduzione al 10% dell'aliquota della cedolare secca per contratti a canone concordato e per altre fattispecie limitatamente al quadriennio 2014- 2017</p> <p>L. 190: La disposizione (modificando il DLGS 23/2011) prevede la deducibilità, nella misura del 20%, ai fini della determinazione del reddito d'impresa dell'IMI, che ha sostituito l'IMU per i comuni della provincia di Bolzano. Viene inoltre specificato che l'IMI è indeducibile ai fini IRAP. Inoltre la norma è volta a prevedere una</p>	<p>1. Il Decreto Ministero dell'Interno 21 giugno 2011 fissa per il 2011 l'ammontare dei trasferimenti fiscalizzati in circa 11,265 mld e dei trasferimenti erariali non fiscalizzati in circa 610,569 mln a beneficio dei Comuni. L'ammontare del Fondo è di circa 8,376 mld.</p> <p>2. DL 102: si stima minor gettito per 12,3 mln nel 2013, 35,0 nel 2014 e 25,8 mln a decorrere dal 2015.Tali effetti sono sia in termini di SNF che di indebitamento netto.</p> <p>L147: Senza effetti</p> <p>3.DL 66: Senza effetti</p> <p>DL 47: minori entrate, in termini di PA, per 33,5 mln nel 2014, 38 mln annui del triennio 2015-2017, 7,23 mln nel 2018; in termini di SNF per 33,5 mln nel 2014, 37,3 annui del triennio 2015-2017, 6,6 mln nel 2018 Per SNF previste maggiori spese (addizionali locali) per 0,62 mln per ciascun anno del triennio 2015 - 2017. Per entrambi i saldi previste maggiori entrate pari a 0,3 mln nel 2018.</p> <p>L. 190: Senza effetti</p> <p>4. L 208: Senza effetti</p>	<p>1.DLGS 23: Circolare dell'Agenzia delle entrate - prot. 2011/55394 del 7 aprile 2011 (in attuazione art.3): modalità di esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime della cedolare secca, del versamento dell' imposta;</p> <p>DM MEF 30 dicembre 2011 (in attuazione art.2 c.6): recante aumento dell'accisa sull'energia elettrica a seguito della cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale all'accisa sull'energia elettrica nelle Regioni a statuto ordinario.</p> <p>DPCM 13 giugno 2012 (in attuazione dell'art. 2, c.4, del DLgs 23): determinazione della percentuale (pari al 2,53 per cento) di compartecipazione al gettito IVA spettante ai comuni delle RSO per l'anno 2012.</p> <p>DPCM 17 giugno 2011 (in attuazione art. 2 c 4, 5, 9 e art. 14 comma 10): stabilita per il 2011 l'aliquota di compartecipazione al 2,58 per cento del gettito IVA;</p> <p>DM Interno 21 giugno 2011 (in attuazione art. 2 c. 7):sono stabilite le modalità di alimentazione e di riparto del Fondo sperimentale.</p> <p>DM Interno 21 giugno 2011 (in attuazione art. 2, c. 8. Il Comma abrogato dall'art. 1, comma 380, lett. h), L. n. 228/2012, come sostituita dall'art. 1, comma 729, lett. e), L.147/2013,): stabilito per il 2011 l'ammontare dei trasferimenti fiscalizzati e non che continuano a essere assegnati ai Comuni e al fondo sperimentale di riequilibrio,</p>	<p>1.DLGS 23: GU 67/2011</p> <p>L190: GU 300/2014</p> <p>2.DL 102: GU 300/2014</p> <p>L124: GU 254/2013</p> <p>L147: GU 302/2013</p> <p>3.DL 66: GU 95/2014</p> <p>L 89: GU 143/2014</p> <p>DL47: GU 73/2014</p> <p>L80: GU 121/2014</p> <p>L. 190: GU 300/2014</p> <p>4. L 208: GU 302/2015</p>	Nullo	<p>Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali</p> <p>Racc. n. 1/2013- Riduzione del debito</p> <p>Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e privatizzazioni</p> <p>Racc. n.2/2014 Sistema fiscale, catasto, evasione</p> <p>Racc. n.1/2015 Riduzione del</p>	<p>AGS n. 1/2011 - Consolidamento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2012 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS n. 1/2013 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS n. 1/2014 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p>	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			4. L.208/2015 Art.1 cc. 25;59	<p>maggiore gradualità dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.</p> <p>Per il triennio 2015-2017, è innalzata al 55% la quota di partecipazione dei Comuni (di cui all'art. 2, c. 10, lett.b) DLGS 23/2011) alle maggiori entrate derivanti dalla loro partecipazione all'attività di accertamento dei tributi erariali</p> <p>4. L.208: E' abrogata l'imposta municipale secondaria.</p> <p>Per i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo introdotto l'obbligo del locatore di provvedere alla registrazione del contratto entro 30 gg e di dare documentata comunicazione, nei successivi 60 gg., al conduttore e all'amministratore del condominio. Il mancato adempimento del predetto obbligo consente al conduttore di agire in giudizio.</p>		<p>DM Interno 4 maggio 2012: (in attuazione art. 2, c.7) per la quantificazione del fondo sperimentale di riequilibrio e per le relative modalità di ripartizione alle Province delle Regioni a statuto ordinario, per l'anno 2012.</p> <p>DM MEF 8 marzo 2013 (in attuazione art. 2, c.10, lettera b) del D.Lgs 23): disciplina le modalità per il recupero delle somme corrisposte ai Comuni in via provvisoria e successivamente rimborsate ai contribuenti a qualunque titolo.</p>			debito		<p>AGS 2015 3° Pilastro – Perseguire la responsabilità di bilancio</p> <p>AGS 2016 3° Pilastro – Gestione responsabile delle finanze pubbliche</p>
4	Federalismo	Federalismo demaniale	<p>1. D.Lgs. 85/2010</p> <p>2. Art. 27, c. 8 D.L.201/2011 (L.214/2011) L'attuazione del D.Lgs. 85/2010 è subordinata all'adozione di ulteriori atti.</p> <p>3. Art. 40 D.L. 83/2012 (L. 134/2012);</p> <p>4. Art. 56-bis D.L. 69/2013 (L. n. 98/2013)</p> <p>5. DL 210/2015 L. n. 21/2016 - Art. 10, c. 6bis</p>	<p>1. DLGS 85: Disciplina l'attribuzione di un proprio patrimonio a Enti locali e Regioni.</p> <p>2. DL 201: Allo stato attuale, risultano predisposti: - Decreto del Direttore dell'Agenzia del demanio contenente elenco di immobili sottratti al trasferimento agli enti territoriali. Parere negativo della Conferenza Unificata. - schema di DPCM con elenco di beni trasferibili agli enti territoriali. Non raggiunta intesa in sede di Conferenza Unificata. Si segnala, inoltre, che il MiBAC ha assunto numerosi atti d'intesa con l'Agenzia del Demanio per la definizione di procedure operative in materia di trasferimento di beni immobili appartenenti al patrimonio culturale dello Stato agli enti territoriali. Al 31 dicembre 2013 sono stati trasferiti 25 beni</p> <p>3. DL 83: In modifica al D.Lgs 85, le miniere da patrimonio disponibile delle Province diventano patrimonio indisponibile delle Regioni.</p> <p>4.DL 69: Semplificazioni delle procedure in materia di trasferimenti di immobili agli enti territoriali</p> <p>5. DL 210: riapre i termini della procedura di trasferimento di beni immobili dallo Stato agli enti territoriali (cd. federalismo demaniale), prevedendo che detti enti possano fare richiesta all'Agenzia del Demanio di attribuzione dei beni, entro il termine del 31 dicembre 2016</p>	<p>1. Dlgs 85: Senza effetti</p> <p>2. DL 201: Senza effetti</p> <p>3. DL 83: Senza effetti</p> <p>4. DL 69: Senza effetti</p> <p>5. DL 210: Senza effetti</p>		<p>1.DLGS 85: GU 134/2010</p> <p>2.DL 201: GU 284/2011 L 214: GU 300/2011</p> <p>3.DL 83: GU 147/2012 L134:GU 187/2012</p> <p>4. DL 69: GU 144/2013 L98: GU 194/2013</p> <p>5. DL 210: GU 302/2015 L 21: GU 47/2016</p>	Basso	<p>Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali</p> <p>Racc. n. 1/2013- Riduzione del debito</p> <p>Racc. n.1/2015 Riduzione del debito</p>		<p>AGS n. 1/2011 - Consolidamento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2012 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS n. 1/2013 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS n. 1/2014 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS 2015 3° Pilastro – Perseguire la responsabilità di bilancio</p> <p>AGS 2016 3° Pilastro – Gestione responsabile delle finanze pubbliche</p>
5	Federalismo	Federalismo regionale e provinciale	<p>1. D.Lgs. 68/2011;</p> <p>2. Art. 16-bis DL95/2012 (così come modificato da art. 1, c. 301</p>	<p>1.DLGS 68: Individua le fonti di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, disponendo la contemporanea soppressione dei trasferimenti statali. Disciplina altresì la determinazione dei costi e dei fabbisogni <i>standard</i> del settore sanitario. Sono in fase di definizione i decreti per la fiscalizzazione dei trasferimenti dallo Stato alle Province e per la definizione dei criteri per la ripartizione tra le Province del fondo sperimentale di riequilibrio.</p>	<p>1. Dlgs 68: Il decreto contiene disposizioni con effetto complessivo neutrale sulla finanza pubblica.</p> <p>2. LS: Oneri per 1,3 mln nel 2013 per SOSE spa. Stimate maggiori entrate tributarie per 1.631 mln annui con effetti sul SNF per il triennio 2013-2015 per la compartecipazione</p>	<p>1.DLGS 68: DPCM 12 aprile 2012 (in attuazione dell'art. 18, c. 3) recante soppressione dei trasferimenti erariali alle Province e DPCM 10 luglio 2012 di determinazione dell'aliquota di compartecipazione IRPEF (pari allo 0,60 per cento) delle Province delle RSO (in attuazione dell'art. 18, c. 1).</p> <p>Si ricordano DM MEF 30 dicembre 2011 e DM Interno 4</p>	<p>1.DLGS 68: GU 109/2011</p> <p>2. DL95:GU 156/2012 L135: GU 189/2012</p>	Basso	<p>Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali</p>		<p>AGS n. 1/2011 - Consolidamento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2012 -</p>

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			L.228/2012); Art. 23 c. 12-undecies; Art. 15 c. 25-ter D.L. 95/2012 (L. 135/2012); Art. 1, c. 301, 555 e 559 L. 228/2012 3. Art. 1 c. 509, 518 L. 147/2013 4. Art. 41, c. 1; art. 42, c. 14-bis D.L. 133/2014 (L. 164/2014) Art. 1, c. 601 L. 190/2014 5. Art. 9 c. 9 DL 78/2015 (L. 125/2015) L. 208/2015 - art. 1 c. 792 DL 210/2015 L. n. 21/2016 - Art.6, c. 4bis 6. DL 113/2016 - Art. 10,13, 20, (L. 160/2016) L. 232/2016 - Art. 1 cc. 509-516, 517-519, 527,528	<p>2.DL 95: le compensazioni economiche per lo svolgimento degli obblighi di servizio pubblico nel settore del trasporto pubblico regionale e locale dovranno essere determinate secondo il criterio dei costi standard.</p> <p>Quanto al settore sanitario, il Governo provvede entro il 31 ottobre ad acquisire e pubblicare i dati relativi a costi e fabbisogni standard a ridefinire i tempi per l'attuazione del DLgs 68 entro il 31 dicembre 2012.</p> <p>L. 228: la LS istituisce dall'anno 2013 il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario. Il fondo è alimentato da una compartecipazione al gettito al gettito accise su gasolio autotrazione e su benzina. Stanzia, inoltre, altre risorse in favore di SOSE spa per lo svolgimento di ulteriori attività.</p> <p>La LS dispone, inoltre, il differimento al 1 gennaio 2014 (dal 1 gennaio 2013) del termine per l'entrata in vigore delle disposizioni di cui ai commi 3,4,5 e 6 dell'art. 6 del D.Lgs 68.</p> <p>3. L. 147: Disposizioni inerenti la manovrabilità dei tributi: - la manovrabilità regionale sull'addizionale regionale IRPEF (differenziazione aliquote, detrazioni e misure di sostegno) consentita dal 2015 e non più dal 2014; - ampliamento della manovrabilità riconosciuta in capo alle province sui tributi locali comunali con riferimento specifico all'IMU, alla Tari e alla Tasi, per aumentare il potenziamento dell'autonomia finanziaria di tali enti.</p> <p>4.DL 133: per art. 41, c. 1 <i>Cfr. misura 12 Area: Infrastrutture e sviluppo.</i> Per il 2014, al fine di consentire l'accelerazione delle procedure per l'intesa finalizzata alla determinazione dei fabbisogni standard regionali in materia di sanità, le regioni di riferimento (di cui ai c. 5 dell'art. 27 del DLG 68/2011), sono quelle stabilite nella seduta della Conferenza Stato –Regioni del 5 dicembre 2013.</p> <p>L190: modifica l'art. 27 del DLGS 68/2011, recependo quanto previsto nel Patto per la salute 2014-2016 con riferimento ai nuovi criteri per le pesature per la determinazione dei costi standard.</p> <p>5. DL78: modifica l'art. 2 del DLGS 68/2011, stabilendo che a decorrere dal 2017 (e non dal 2013) si attui la rideterminazione dell'addizionale regionale all'IRPEF in modo tale da garantire alle regioni a statuto ordinario entrate corrispondenti al gettito assicurato dall'aliquota di base vigente, alla data di entrata in vigore del DLGS 68/2011.</p> <p>L 208: Prevede un organismo strumentale di attuazione dei fondi UE: per favorire la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee, è previsto che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono istituire un proprio organismo strumentale (di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del d.lgs. 118/2011, dotato di autonomia gestionale e contabile, denominato «organismo strumentale per gli interventi europei», avente ad oggetto esclusivo la gestione degli interventi europei. Nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 118/2011, è previsto il trasferimento all'organismo di tutti i crediti regionali riguardanti le risorse europee e di cofinanziamento nazionale e di tutti i debiti regionali agli aventi diritto riguardanti gli interventi europei, risultanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate. La gestione degli organismi strumentali per gli interventi europei si avvale di conti di tesoreria unica appositamente istituiti, e di corrispondenti conti correnti istituiti presso i tesoreri delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. In tali conti di tesoreria unica, il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, versa le risorse europee e quelle di cofinanziamento nazionale destinate alle regioni o alle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché le altre risorse a proprio carico. (<i>cfr. misura 30</i></p>	<p>accisa che alimenta il fondo TPL e minori spese derivanti dalla soppressione dei capitoli 2802 e 2817 MEF per 1.135 mln nel 2013, 1.157 mln nel 2014 e 1.093 mln nel 2015. Gli oneri previsti in termini di SNF a favore del fondo sono di 4.929,3 mln annui a partire dal 2013; in termini di indebitamento si riducono a 1.600 mln annui per esclusione del fondo dal patto di stabilità.</p> <p>La quota compartecipazione accise destinata al SSN è di 50 mln dal 2013 in termini di SNF.</p> <p>3. L 147: Senza effetti</p> <p>4.DL 133: <i>Cfr. misura 12 – Area: Infrastrutture e sviluppo.</i> E Senza effetti art. 42</p> <p>L190: Senza effetti</p> <p>5. DL78: Senza effetti</p> <p>L 208: Senza effetti</p> <p>DL 210: Senza effetti</p> <p>6. DL 113: Senza effetti</p> <p>L. 232/2016: (c. 514): Previsti maggiori spese per SNF pari a 1.400 mln nel 2017, 1.685 mln annui dal 2018.</p> <p>(cc. 517): maggiori spese in entrambi i saldi pari a 26,638 mln di euro per l'anno 2017 e a 6,602 mln di euro a decorrere dal 2018.</p> <p>(cc. 518): maggiori spese pari a 74,8 mln di euro per l'anno 2017, a 65,8 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022 e a 45 milioni di euro per l'anno 2023.</p> <p>(cc. 527,528): previste maggiori entrate nell'anno 2020 pari a 7.682 mln.</p>	<p>maggio 2012: <i>cfr. misura n. 3.</i></p> <p>Deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012 (in attuazione art. 27, c. 5 DL 68/2011): definisce i criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.</p> <p>Deliberazione Conferenza Stato-Regioni (in attuazione art. 27, c. 5 D.Lgs 68) del 1 agosto 2013 per l'individuazione delle tre Regioni di riferimento per la determinazione del fabbisogno sanitario standard.</p> <p>Vari DI e DM Interno (in attuazione dell'art. 21 del DLGS 68/2011) per quantificare importi del fondo e modalità di riparto per il triennio 2012-2014 (DI 4 maggio 2012; 10 dicembre 2013; 24 ottobre 2014</p> <p>Intesa Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed enti locali sull'applicazione dell'art. 13 del Dlgs 68/2011: prime indicazioni per un percorso finalizzato alla rilevazione della spesa sociale, dei costi e dei fabbisogni standard</p> <p>Previsto DPCM (in attuazione art. 2, c.1 DLGS 68/2011, così come modificato da DL 78/2015): recante rideterminazione dell'addizionale regionale all'IRPEF</p> <p>2.DL95: Per i fabbisogni standard, <i>cfr. anche misura n. 3.</i></p> <p>DM MEF 25 febbraio 2013 (in attuazione art.16-bis DL95): erogazione alle Regioni a statuto ordinario dell'anticipazione del 60 per cento dello stanziamento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario per l'anno 2013.</p> <p>DPCM 11 marzo 2013 (in attuazione art. 16-bis, c.3 DL 95/2012): definizione dei criteri e delle modalità' con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario. Il DPCM e relativi criteri di riparto del Fondo nazionale per il TPL è stato modificato con DPCM 7 dicembre 2015.</p> <p>DPCM 26 luglio 2013 (in attuazione art. 1, c.301 L228 che modifica art. 16- bis, c. 1 DL95/2012): determinazione dell'aliquota di compartecipazione per le RSO alle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione nella misura del 19,7% nel 2013, 19,6% nel 2014, 19,4% a decorrere dal 2015 – la compartecipazione alimenta il Fondo nazionale per il concorso dello Stato al TPL.</p> <p>DM MEF 3 aprile 2014 (in attuazione art. 16-bis, c. 6 DL 95/2012): riparto anticipazione del 60% tra le Regioni SO dello stanziamento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL per l'anno 2014.</p> <p>DM MEF 17 marzo 2015 (in attuazione art. 16-bis, c.6 DL 95/2012): riparto anticipazione del 60% tra le Regioni SO dello stanziamento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL per l'anno 2015. <i>Per l'anno 2016, DM MEF 13 aprile 2016.</i></p> <p>DPCM 7 dicembre 2015 (in attuazione art.16-bis, c.3 DL 95/2012): modifica del DPCM 11 marzo 2013, relativo ai criteri di riparto del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale.</p> <p>4. L190: Previsto DI Salute - MEF (in attuazione c.601) a decorrere dal</p>	<p>L.228: GU 302/2012</p> <p>3. L 147: GU 302/2013</p> <p>4. DL 133: GU 212/2014 L.164: GU 262/2014</p> <p>L 190:GU 300/2014</p> <p>Intesa: 7 maggio 2015</p> <p>5.DL78:GU 140/2015 L 125: GU 188/2015</p> <p>L 208: GU 302/2015</p> <p>DL 210: GU 302/2015 L 21: GU 47/2016</p> <p>6. DL 113: GU 146/2016 L. 160: GU 194/2016</p> <p>L 232: GU 297/2016</p>	<p>Racc. n. 1/2013- Riduzione del debito</p> <p>Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e privatizzazioni</p> <p>Racc. n.1/2015 Riduzione del debito</p> <p>Racc. 1/2016 – Riduzione del debito, riforma del bilancio, privatizzazioni e politica fiscale</p>	<p>Consolidamento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2013 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS n. 1/2014 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS 2015 3° Pilastro – Perseguire la responsabilità di bilancio</p> <p>AGS 2016 3° Pilastro – Gestione responsabili delle finanze pubbliche</p> <p>AGS n. 3/2017 – Politiche di bilancio responsabili</p>		

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY			
				area Efficienza amministrativa)										
				<p>DL 210: proroga al 2016, ai fini della determinazione del fabbisogno sanitario standard delle singole regioni, l'applicazione per tutte le regioni, dei valori di costo rilevati nelle tre regioni di riferimento Marche, Umbria e Veneto per il 2015</p> <p>6. DL 113: le risorse derivanti dall'applicazione delle sanzioni nei confronti delle Regioni, che non abbiamo raggiunto gli obiettivi di efficientamento nel settore del trasporto pubblico locale, verranno redistribuite nell'ambito del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale in sede di erogazione del saldo per l'anno 2016. Proroga al 2018 l'entrata in vigore dei meccanismi perequativi di cui al d.lgs. n. 68 del 2011 (federalismo regionale). Modifica dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 68 del 2011 prevedendo che, a decorrere dal 2017, la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard avviene entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento; qualora non venga raggiunta l'intesa entro il predetto termine, con decreto del Ministro della salute da adottarsi entro il 15 marzo dell'anno di riferimento, si provvede alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard in via provvisoria e all'assegnazione alle regioni del 95 per cento del finanziamento degli obiettivi di piano sanitario nazionale. Nell'ipotesi che non venga raggiunta l'intesa entro il 30 settembre, con decreto del Ministro della salute, è adottata la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard in via definitiva.</p> <p>L 232: modifica dei decimi di compartecipazione IRPEF della Regione Sicilia, in applicazione dell'Accordo in materia di finanza pubblica con il Governo, sottoscritto in data 20/06/2016. La norma prevede la restituzione alla Valle d'Aosta delle somme accantonate per gli anni dal 2012 al 2015 relative al livello del fabbisogno del servizio sanitario nazionale e del correlato finanziamento (DL 95/212 art. 15 c. 22). Inoltre, non sono applicati nei confronti della Regione gli accantonamenti previsti dalla predetta normativa a decorrere dall'anno 2017. Le disposizioni in esame intervengono sul concorso alla finanza pubblica delle regioni e delle province autonome, al fine di prorogare al 2020. le misure previste a legislazione vigente (DL 66/2014 e L 208/2015) sino al 2019</p>						2015 per la definizione dei pesi (previa intesa in Conferenza Stato-Regioni(istruttoria in corso) 6. L 232: Schema DM MEF (in attuazione art. 1, c. 514): Individuazione dei modi e dei tempi per l'attribuzione diretta alla regione Sicilia di un importo pari a 6,74 decimi per l'anno 2017 e pari a 7,10 decimi a decorrere dall'anno 2018 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) determinata con riferimento al gettito maturato nel territorio regionale. (istruttoria in corso)				
6	Federalismo	Imposte locali: imposizione immobiliare e tributi sui rifiuti e sui servizi	<p>1. Art. 13 (così come modificato da c. 707 e seguenti L. 147/2013) del D.L. 201/2011 (L. 214/2011);</p> <p>2. Art. 4 DL 16/2012 (L. 44/2012)</p> <p>Art. 9, c. 6, 6bis, 6quinquies D.L. 174/2012 (cvt. L. 213/2012);</p> <p>Art. 1, c. 120, 380, 380-ter lett a) (così come modificato dal c. 435 Art. 1 L. 190/2014), 380-quarter (così come modificato dal c. 459 Art. 1 L. 190/2014), 380-quinquies</p>	<p>1. DL 201: introduzione dell'IMU anche sulla prima abitazione, con coefficienti di rivalutazione delle rendite, e applicata in tutti i comuni del territorio nazionale.</p> <p>2.DL 16: sono disciplinate alcune esenzioni dall'applicazione dell'IMU (per esempio, fabbricati rurali a uso strumentale). Apporta modifiche all'art. 13 del DL 201/2011.</p> <p>DL 174: affidamento alla disciplina regolamentare di alcune competenze, tra cui l'individuazione dei requisiti di qualificazione delle attività svolte con 'modalità non commerciali' (in relazione alle quali sussiste l'esenzione).</p> <p>L228: la LS reca modifiche della normativa in materia di imposta municipale propria, innovando l'attuale assetto della destinazione del gettito rinveniente da tale imposta e ridefinendo, i rapporti finanziari tra Stato e comuni, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- per gli anni 2013 e 2014, è soppressa la riserva di gettito IMU in favore dello Stato;-disposta la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio nonché i trasferimenti erariali per i comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna e istituiscono, il Fondo di solidarietà comunale.- sospesa, per il biennio 2013-2014, la devoluzione ai comuni del gettito della fiscalità immobiliare e della compartecipazione comunale al gettito IVA. <p>DL 1: introdotte modifiche alla disciplina della TARES.</p>	<p>1. DL 201: l'introduzione dell'IMU comporta maggiori entrate in termini di SNF di 9.032,4 mln nel 2012, di 9.167,4 a decorrere dal 2013, nonché minori trasferimenti da bilancio dello Stato per 1.627,4 mln nel 2012, di 1.762,4 nel 2013 e di 2.162,4 nel 2014. L'impatto complessivo in termini di indebitamento netto è di 10.659,8 mln (maggiori entrate) nel 2012, di 10.929,8 nel 2013 e di 11.329,8 nel 2014. Dall'applicazione della TARES deriveranno minori trasferimenti dal bilancio dello Stato per 1.000 mln nel 2013 e 2014 che, in termini di PA si traducono in maggiori entrate per il medesimo ammontare.</p> <p>2.DL 16: previste maggiori spese per 180 mln nel 2012 e 239 mln annui a decorrere dal 2013, con effetti sul SNF. In termini di IN stimate minori entrate per gli stessi importi.</p> <p>DL 174: Senza effetti</p> <p>L 228: la soppressione, per gli anni 2013 e 2014, della riserva statale del gettito IMU determina effetti finanziari negativi sul saldo netto da finanziare nella misura di 8.734 mln nel 2013 e di 8.735 mln nel 2014. Va rilevato che tali effetti trovano compensazione con</p>	<p>1.DL201: Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 12 aprile 2012 (in attuazione art. 13 c.12) Modalità di versamento dell'imposta municipale propria di cui all'art. 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214</p> <p>DM MEF 26 luglio 2012: (in attuazione art.13 c.14 bis) individuazione delle modalità di inserimento negli atti catastali della sussistenza del requisito della ruralità.</p> <p>DM MEF 30 ottobre 2012: (in attuazione art. 13 c.12 ter) approvazione del modello di dichiarazione IMU e delle relative istruzioni.</p> <p>2.DL 16: DM MEF 26 luglio 2012 (in attuazione art. 3, c. 16-sexies): Modalità di applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità al marchio di fabbrica apposto sulle gru mobili, sulle gru a torre adoperate nei cantieri edili e sulle macchine da cantiere.</p> <p>L 228: DPCM 13 novembre 2013 (in attuazione art.1, c., 380-ter, lett. b) L. 228/2012): stabilisce l'importo del Fondo di Solidarietà Comunale per il 2013 e le risorse spettanti ai Comuni delle RSO e delle Regioni Siciliana e Sardegna. La definizione e ripartizione del Fondo avviene annualmente con DPCM.</p>	<p>1.DL201:GU 284/2011 L214:GU 300/2011 L147:GU 302/2013 2.DL16:GU 52/2012 L44:GU 99/2012 DL 174: GU 237/2012 L 213: GU 286/2012 L228:GU 302/2012 DL1:GU 11/2013 L 11/2013:GU 28/2013 3.DL35:GU 82/2013 L64:GU</p>	Nullo	<p>Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali</p> <p>Racc. n. 1/2013- Riduzione del debito</p> <p>Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e privatizzazioni</p> <p>Racc. n.2/2014 Sistema fiscale, catasto, evasione</p> <p>Racc. n.1/2015</p>	<p>AGS n. 1/2011 - Consolidamento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2012 - Consolidamento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2013 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS n. 1/2014 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS 2015</p>				

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			(così come disciplinati da DL 16/2014-) 382-384, 387 L. 228/2012; Art. 1-bis del D.L. 1/2013 (L. 11/2013). 3. Art. 10 quater D.L. 35/2013 (L. 64/2013) Art. 1 D.L. 54/2013 (L. 85/2013); Art. 1-3,5,7 D.L. 102/2013 (L.124/2013) Art. 2 c.1 - 4, D.L. 120/2013 art..2 (L. 137/2013) L. 147/2013 - Art. 1, cc.639-679 (così come modificati e abrogati dal DL 16/2014); 681-703; 731 (così come modificato da DL 16); cc. 521, 680, 704- 705, 707-709; 711-729 (così come disciplinato da DL 16/2014) e 730; Art. 1, D.L. 133/2013 (L. 5/2014) 4. Art. 1 c. 1 lett. a) - c), lett. d), ed e), c. 2; Art. 8 e 14- D.L. 16/2014 (L. 68/2014) Art. 9bis D.L. 47/2014 (L.80/2014) Art. 4 c. 12- quarter; Art. 22 c. 2, D.L. 66/2014 (L. 89/2014) Art. 43, c. 5- quarter, D.L. 133/2014 (L.164/2014) Art.1, cc. 679; 435, 459; 692-	3.DL 35: Ai comuni che hanno registrato il maggior taglio di risorse operato negli anni 2012 e 2013, per effetto dell'assoggettamento degli immobili posseduti dagli stessi comuni nel proprio territorio all'imposta municipale propria, è attribuito un contributo. DL 54: sospende la prima rata IMU per alcune categorie di immobili e concede ai Comuni anticipazioni di tesoreria per fare fronte agli oneri derivanti dalla sospensione del pagamento della imposta. DL 102: Tra le principali disposizioni, si segnala: -abolizione della prima rata dell'IMU 2013 per gli immobili oggetto della sospensione disposta con DL 54; - abolizione della seconda rata 2013 ed esenzione dal 1° gennaio 2014 dell'IMU relativa ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice esclusivamente alla vendita; -applicazione dell'aliquota agevolata per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie adibite ad abitazione principale; -esenzione IMU per immobili adibiti alla ricerca scientifica da 2014; - facoltà concessa ai Comuni di equiparare ad abitazione principale le unità immobiliari (escluse alcune categorie) concesse in comodato a parenti in linea retta entro il 1° grado. Previste disposizioni per assicurare ai Comuni il ristoro dalla perdita di gettito derivante dalle varie disposizioni IMU. In materia di TARES il Comune, per l'anno 2013, può stabilire di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, tenendo conto di alcuni criteri specifici e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'art.14 della Direttiva 2008/98/CE, nonché a garanzia della copertura integrale di costi di investimento e di esercizio. Riconosciuta al Comune la facoltà di deliberare ulteriori agevolazioni rispetto a quelle già previste, nonché di continuare ad applicare, in deroga alle disposizioni vigenti, la TARSU in vigore nel 2012 purché ricopra i costi ricorrendo anche alla fiscalità generale del Comune stesso. DL 120: Per il 2013 integrazione del Fondo di solidarietà comunale per un importo complessivo di 125 mln: tali risorse, attribuite a ciascun comune, non sono considerate tra le entrate finali rilevanti ai fini del PSI. L 147: introduce la IUC che si compone dell'IMU di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Dal 2016, nella determinazione di tali costi, il Comune deve avvalersi delle risultanze dei fabbisogni standard: l'obiettivo è attuare un modello di tariffa commisurata a servizio reso. Sono disciplinati aliquote (quella massima complessiva di IMU e TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU), presupposti impositivi, soggetti d'imposta, fattispecie particolari, riduzioni, esenzioni (si segnala che per il solo 2014 previsto contributo di 625 mln (art. 1, c. 1 lett. d) DL 16) per finanziamento detrazioni TASI da parte dei Comuni a favore di abitazioni principali), sanzioni, etc. per ciascuna componente IUC. Previste procedure di interscambio tra Comuni e Agenzia entrate. L'istituzione della IUC lascia salva la disciplina IMU. Nelle more del riordino della disciplina nazionale dei tributi locali immobiliari, resta acquisito all'entrata del bilancio dello Stato il gettito IMU relativo agli immobili di categoria D, per la quota riferita all'imposizione ad aliquota standard. Differiti al 24 genn 2014 il saldo IMU 2013 e il versamento della maggiorazione (30 cent/mq) TARES 2013 per servizi indivisibili, il cui gettito spetta al BS. La TARES è soppressa dal 2014 e le attività di accertamento e riscossione della maggiorazione Tares	una riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo e con gli effetti positivi per il bilancio dello Stato derivanti dalla soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio. Quota parte del gettito dell'IMU è destinata al finanziamento dell'istituendo fondo di solidarietà comunale (lo stanziamento iniziale derivante dalla soppressione dei fondi sperimentale di equilibrio e dei trasferimenti ai comuni di Sicilia e Sardegna, del Fondo di solidarietà è fissato pari a 4.717,9 mln per il 2013 e a 4.145,9 mln per il 2014). Gli importi quantificati in LS, potranno essere modificati a seguito della verifica del gettito IMU 2012. È prevista, inoltre un'integrazione del Fondo di solidarietà Comunale per un importo di 640,5 mln per il 2013 e mln 318,5 per il 2014. Gli importi quantificati in LS, potranno essere modificati a seguito della verifica del gettito IMU 2012 (sempre nel rispetto dei saldi di finanza pubblica). 3. DL 35: Maggiori oneri per BS a titolo di contributo per i Comuni pari a 330 mln per il 2013 e 270 mln per il 2014. DL 54: oneri da interessi da maggiori anticipazioni di tesoreria per 18,2 mln per entrambi i saldi nel 2013. DL 102: Abolizione prima rata: stimate minori entrate solo in termini di indebitamento netto per circa 2.400 mln per il 2013 Esenzioni ed equiparazioni ab. principale, incluse quelle concesse in comodato: effetti finanziari solo in termini di indebitamento netto per il triennio 2013-2015 con minori entrate pari a 35,9 mln di euro nel 2013 e 79,3 annui per 2014-2015. Risorse a ristoro dei Comuni: effetti solo in termini di SNF con maggiori oneri (art.3) di oltre 2.422 mln per il 2013, e di 79,3 mln a decorrere dal 2014. DL 120: Per BS maggiori spese, solo nel 2013, per 125 mln. L 147: per contributo di 625 mln ai Comuni (c. 731 modificato da c.1 art. 1 let. d) DL 16/2014) effetto registrato come maggiore spesa per SNF e come minore entrata per indebitamento nel 2014. Da norme Tares, in termini di SNF, previste minori entrate per 52,4 mln annui e maggiori spese per 947,6 mln annui dal 2014; in termini di indebitamento minori entrate di 1.000 mln annui dal 2014. Da norme IMU e Fondo solidarietà comunale, derivano: in termini di SNF minori entrate per 708,5 nel 2014, 172,9 nel 2015, 273,3 nel 2016 - maggiori entrate per 1.060,9 mln nel 2014 e 9.956,6 dal 2015 - minori spese per 19,2 mln nel 2014, 5.692 mln nel 2015 e 5.745 mln nel 2016 - maggiori spese per 693,5 mln nel 2014, 5.721,4 mln nel 2015, 5.721,6 mln nel 2016; in termini di indebitamento, minori entrate per 830 mln nel 2014, 290,2 nel 2015 e 390,8 nel 2016 - maggiori entrate per 508,1 mln nel 2014, 297,4 mln dal 2015 DL 133:	Per il 2015, DPCM 10 settembre 2015. Per il 2016, DPCM 18 maggio 2016. 3.DL35: DM Interno 3 ottobre 2013 (in attuazione del art. 10 quater DL 35/2013) attribuzione di 330 mln per il 2013 e di 270 mln per l'anno 2014 ai comuni individuati dall'articolo in oggetto. DL54: DM Interno 6 giugno 2013 (in attuazione art. 1 DL 54/2013): certificazione relativa al rimborso degli oneri per interessi per l'attivazione delle maggiori anticipazioni di tesoreria conseguenti alla sospensione della prima rata dell'anno 2013 dell'IMU. DM Interno 10 settembre 2013 (in attuazione art. 1 DL 54/2013): Approvazione della certificazione relativa al rimborso degli oneri per interessi per l'attivazione delle maggiori anticipazioni di tesoreria conseguenti alla sospensione della prima rata dell'anno 2013 dell'imposta municipale propria DL 102: DM Interno 24 ottobre 2014 (in attuazione art. 2-bis): attribuzione di un contributo ai Comuni, a titolo di ristoro, del minor gettito per il 2013 per immobili equiparati ad abitazione principale DM Interno 20 giugno 2014 (in attuazione art. 3 e 2): assegnazione ai Comuni delle RSO, della Sicilia, Sardegna di un contributo compensativo per il minori gettito IMU pari a 75.7 mln a decorrere dal 2014. L 147: Nota metodologica MEF del 29 luglio 2014 per la ripartizione del contributo di 625 mln tra i Comuni sulla base dei gettiti standard ed effettivi di IMU e TASI. DI MEF- Interno 6 novembre 2014 (in attuazione art. 1, c. 731 L 147 così come modificato da art. 1, c.1 lett.d) DL 16/): riparto del contributo di 625 mln ai Comuni, tenuto conto dei gettiti standard ed effettivi di IMU e TASI. DM MEF 4 agosto 2014 (in attuazione art. 1, c.719): Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati relativi al modello di dichiarazione "IMU,TASI,ENC" degli enti non commerciali il cui modello è stato approvato con DM MEF 26 giugno 2014. DI Interno MEF 24 ottobre 2014- (in attuazione art. 1. c. 707, lettera c), 708 e 711): attribuzione ai Comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna del contributo a titolo di rimborso del minor gettito IMU, a seguito di esenzioni dei fabbricati rurali ad uso strumentale e di riduzione da 110 a 75 del coefficiente per la determinazione della base imponibile IMU dei terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Accordo della Conferenza Stato-città ed autonomie locali sui criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale del 2014 (in attuazione art. 1 c. 730) L'Accordo è stato concretizzato in due DPCM: D.P.C.M. 01/12/2014 DPCM 18/05/2016 DM MEF 26 ottobre 2016 (in attuazione art. 1 c. 724):procedure relative al rimborso della quota IMU Stato. DL 133: DI MEF- Interno 6 novembre 2014 (in attuazione art. 1. c. 6):	132/2013 DL54: GU 117/2013 L85: GU 168/2013 DL102: GU 204/2013 L124: GU DL120: GU 242/2013 L137: GU 293/2013 L147: GU 302/2013 DL133/2013: GU 281/2013 L5: GU 23/2014 4.DL16: GU 54/2014 L68: GU 102/2014 DL47: GU 73/2014 L80: GU 121/2014 DL66: GU 95/2014 L 89: GU 143/2014 DL133: GU 212/2014 L164: GU 262/2014 L190: GU 300/2014 DL4: GU 19/2015 L34: GU 70/2015 5.DL78: GU 140/2015 L 125: GU 188/2015 6. DL 113: GU 146/2016 L 160: GU 194/2016 DL 193: GU 249/2016 L 225: GU 282/2016 L 232: GU 297/2016	Riduzione del debito Racc. 1/2016 - Riduzione del debito, riforma del bilancio, privatizzazioni e politica fiscale	3° Pilastro - Perseguire la responsabilità di bilancio AGS 2016 3° Pilastro - Gestione responsabile delle finanze pubbliche AGS n. 3/2017 - Politiche di bilancio responsabili		

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			693 L. 190/2014 Art. 1 D.L. 4/2015 (L.34/2015) 5. Art. 7 cc. 4,9; Art. 3, 8 c. 10-13 bis - DL 78/2015 (L. 125/2015) Art. 1, c. 14, 26-28 - L. 208/2015 6. DL 113/2016 – Art. 1-bis (L. 160/2016) DL 193/2016 – art. 2-bis e 6-ter (L. 225/2016) L 232/2016 – Art. 1 cc. 42,43, 47, 446-452, 519 -520,530-532 DL 244/2016 – Art. 13, c. 4 (L. 19/2017)	<p>si applicheranno solo per il 2013. Ampiamente modificata disciplina IMU, per escludere dall'applicazione dell'imposta l'abitazione principale (non appartenente a categorie catastali A1, A8, A9). Rivisti moltiplicatori, esenzioni (per es. dal 2013,non più esenti da Irpef gli immobili non locati, ma tassati al 50% i redditi di tali immobili se ubicati nello stesso comune di residenza), agevolazioni, casi di deducibilità. Previste modalità ristoro per i Comuni e disciplinate conseguenze degli erronei versamenti IMU. E', in particolare, confermata a regime la disciplina di alimentazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale (c. 380, L228).</p> <p>DL 133: abolita la seconda rata IMU per l'anno 2013 per una serie di immobili (indicati nell'art. 1, cc. 1, 2 e 9), salvo l'obbligo di versamento di una quota di imposta dovuta per il 2013, prevedendo che i contribuenti debbano corrispondere, entro il 24 gennaio 2014, un importo pari al 40% della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile deliberate dai comuni per l'anno 2013 e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base.</p> <p>4. DL 16: Modifica, in particolare, i commi 645,649, 652, 660, 669, 677, 688, 691 e 731 art. 1 della Legge Stabilità 2014 (abrogati c. 670 e 679 lett f)). Tra le disposizioni si prevedono: disciplina da parte dei comuni, della riduzione della quota variabile della TARI in proporzione alle quantità di rifiuti speciali assimilati avviati al riciclo; possibilità da parte dei comuni di superare i limiti fissati delle aliquote TASI, per il solo anno 2014; possibilità di modifica delle modalità di pagamento uniformandole a quelle IMU; definizione dei parametri per l'affidamento della gestione riscossione TASI. Aumento del contributo statale per i Comuni per il solo anno 2014. Definizione dei soggetti esenti dal tributo TASI. Possibilità, da parte dei comuni di modifiche contabili, in sede di rendiconto, per poter uniformare la disposizione che impone ai comuni di iscrivere la quota IMU al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato. Le verifiche del gettito IMU 2013 vanno effettuate entro marzo 2014 per assicurare una più precisa ripartizione del Fondo di solidarietà comunale. Prevista l'erogazione, entro il 15 marzo 2014, ai comuni delle RSO e ai comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna, di un importo, a titolo di anticipo su quanto spettante per l'anno 2014 a titolo di Fondo di solidarietà comunale. (art. 14) Il 10% dell'importo attribuito al Fondo Solidarietà comunale è redistribuito tra i Comuni delle RSO, mediante DPCM, <i>sulla base delle capacità fiscali</i> e dei fabbisogni standard. Le modalità sono stabilite d'intesa con la Conferenza Stato-città entro il 15 aprile 2014. In caso contrario, prevarranno le modalità di cui al comma 380-ter della L. 228. Dal 2015, la ripartizione avverrà con le modalità suddette.</p> <p>DL 47: La disposizione prevede, a decorrere dall'anno 2015, l'assimilazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta in Italia a titolo di proprietà o di usufrutto dai cittadini italiani pensionati, non residenti e iscritti nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE). L'agevolazione spetta per una sola unità immobiliare e che il soggetto titolare deve risultare pensionato nel Paese di residenza. Inoltre, viene disposta la riduzione a un terzo delle imposte TASI e TARI da applicare ai medesimi immobili</p> <p>DL 66: Disposizioni sui termini e modalità di versamento della TASI per l'anno 2014. Si dettano, inoltre, i criteri per l'individuazione dei comuni cui verrà applicato il regime di esenzione IMU per i terreni agricoli da individuarsi con decreto di natura non regolamentare.</p> <p>DL 133: Per definire le <i>capacità fiscali</i> per singolo Comune delle RSO, è adottata una nota metodologica con DM MEF, previa intesa Conferenza Stato-città, da trasmettere per parere entro 30 gg. alle Commissioni parlamentari competenti per materia. Decorso il termine, il DM può comunque essere adottato.</p>	<p>dall'eliminazione della II rata IMU, previste minori entrate pari a 81,24 mln nel 2013 e 0,9 nel 2014, con effetti sul BS. In termini di IN la diminuzione è di 2.164 mln nel 2013. Previste anche maggiori spese (per ristoro ai Comuni) per 2.082 mln nel 2013 e 3,75 nel 2014 con effetti sul BS. Mentre gli effetti in termini di IN sono pari a 3,7 mln nel 2014.</p> <p>4. DL 16: il contributo statale per il 2014 per i Comuni comporta in termini di indebitamento 625 mln di maggiori spese (coperti con aumento di entrate di 500 mln e riduzioni di spese di 125 mln); in termini di SNF si contabilizza solo la maggiorazione del contributo (maggiori spese) pari a 125 mln per il solo 2014.</p> <p>DL 47: in termini di SNF previste minori entrate pari a 4 mln annui a decorrere dal 2014 e maggiori spese pari a 2 mln a decorrere dal 2014. In termini di IN previsti minori entrate pari 6 mln a decorrere dal 2014.</p> <p>DL 66: Previsti maggiori entrate, in termini di SNF e di Indebitamento netto, pari a 350 mln annui a decorrere dal 2014</p> <p>DL 133: Senza effetti</p> <p>L. 190: previste minori spese per entrambi i saldi pari a 1200 mln a decorrere dal 2015</p> <p>DL 4: maggiori spese per SNF pari a 241,4 mln nel 2015, 111,6 mln a decorrere dal 2016. Questi oneri impattano, in termini di indebitamento, come minori entrate.</p> <p>5. DL 78: previste minori entrate in termini di SNF per 5,7 mln nel 2016, 5,5 mln nel 2017 e 5,3 mln a decorrere da 2018. Tali importi sono registrati anche come maggiori spese in termini di indebitamento netto.</p> <p>L. 208: l'esenzione della TASI determina, in termini di IN, minori entrate, pari a 3.591 mln annui a decorrere dal 2016. Sul bilancio dello stato gli effetti sono quelli di maggiori spese per 3.515,7 annui dal 2016 a decorrere e di minori entrate pari a 75,3 mln annui sempre a decorrere.</p> <p>6. DL 113: Senza effetti</p> <p>DL 193: Senza effetti</p> <p>L 232: Minori entrate in entrambi i saldi pari a 3,1 mln annui a decorrere dal 2017.</p> <p>DL. 244: previste minori spese pari a 5 mln per il 2017 sia in termini di SNF che di IN.</p>	<p>determinazione a conguaglio del contributo compensativo ai Comuni di 348,5 mln per minori introiti IMU a seguito dell'abolizione della seconda rata IMU 2013.</p> <p>D DIR Interno 20 febbraio 2014; certificazione relativa al rimborso degli oneri per interessi per l'attivazione delle maggiori anticipazioni di tesoreria conseguenti all'abolizione della seconda rata dell'anno 2013 dell'imposta municipale propria</p> <p>DM MEF 2 novembre 2016 (in attuazione art. 43, c.5-quater): rideterminazione della stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario.</p> <p>4. DL 16:</p> <p>DPCM 1 dicembre 2014 e DPCM 10 settembre2015 (in attuazione c. 380-ter L. 228 così come modificato da art. 14 DL 16) definizione e riparto Fondo solidarietà comunale 2014</p> <p>DM Interno 24 giugno 2014 (in attuazione dell'art. 7 c.1 DL 16) dove saranno determinate le variazioni delle assegnazioni del Fondo di solidarietà comunale per il 2013</p> <p>DL 66:</p> <p>DM MEF 28 novembre 2014 (in attuazione art. 4, c. 5-bis DL 16/2012 così come modificato da art. 22, c. 2 DL 66); definisce l'ambito applicativo dell'esenzione IMU terreni agricoli</p> <p>DI MEF-MIPAAF- Interno 6 dicembre 2014 (in attuazione art.22, c. 2 DL 66); per individuazione Comuni</p> <p>DL 133:</p> <p>DM MEF 6 novembre 2014, previa intesa Conferenza Stato-città, per adozione nota metodologica relativa a procedura di calcolo e stima delle capacità fiscali dei comuni.</p> <p>DM MEF 2 novembre 2016 (in attuazione art. 43 c. 5quater): per la rideterminazione della stima delle capacità fiscali per singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario. (Intesa Conferenza Stato – città del 22 settembre 2016)</p> <p>DL 4:</p> <p>DM Interno 29 settembre 2015 (in attuazione art.1 c.1): Compensazione dei minori gettiti IMU in favore dei comuni nei quali ricadono terreni ad immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile ed inusucapibile e per l'esenzione IMU dei terreni agricoli, nonché quelli non coltivati ubicati nei comuni delle isole minori</p> <p>DM Interno 1 giugno 2016 (in attuazione art.1 c.1 bis): ripartizione del contributo ai comuni per il ristoro del minor gettito IMU derivante dalle detrazioni IMU riconosciute, per l'anno 2015, per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali.</p> <p>DI Interno - MEF 25 marzo 2016 (in attuazione art. 1 c. 9 bis): ripartizione del contributo ai Comuni per un importo complessivo di 15,5 mln (Adottato).</p> <p>5. DL 78:</p> <p>DI Interno – MEF 1 febbraio 2016 (in attuazione art. 3, c. 4bis); per il riparto delle disponibilità residue Fondo di solidarietà comunale 2014</p> <p>DI Interno - MEF 22 ottobre 2015 (in attuazione art. 8, c. 10): attribuzione ai comuni del contributo di 530 mln in relazione ai gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI e della verifica del gettito per l'anno 2014.</p>	DL 244: GU 304/2016 L. 19: GU 49/2017				

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>L190: è confermata, anche per il 2015, il livello di imposizione massima della TASI vigente per il 2014 (aliquota massima 2,5 per mille), nonché la facoltà del comune di superare i limiti fissati delle aliquote TASI per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille.</p> <p>Il provvedimento riduce la dotazione complessiva del Fondo di solidarietà comunale (c. 380, L228) dal 2015 e aumenta dal 10% (art. 14 DL 16/2014) al 20% la quota dello stesso Fondo che va redistribuito tra i Comuni delle RSO.</p> <p>Previsto differimento al 26 gennaio 2015 del termine del versamento IMU dovuta a seguito DI attuativo del DL 66/2014: i terreni agricoli montani non sono più soggetti a esenzione e il versamento avviene ad aliquota base, a meno che i Comuni abbiano deliberato apposite aliquote. Il gettito rientra nella competenza 2014.</p>							
				<p>DL 4: Prevista esenzione IMU terreni agricoli situati nei Comuni montani e parzialmente montani (elenco ed altre fattispecie (elenco ISTAT), nonché detrazione IMU per terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli iscritti alla previdenza agricola ubicati in comuni RSO e in autonomie speciali.</p>							
				<p>5. DL 78: estesa la facoltà dei comuni di affidare la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARES con le medesime modalità già previste per la TARI.</p> <p>Al riguardo, tra le componenti di costo per la determinazione della tariffa vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).</p> <p>Previste disposizioni in ordine alle anticipazioni di risorse ai Comuni e ulteriori disposizioni concernenti il riparto del Fondo di solidarietà comunale 2015.</p> <p>Attribuito ai comuni, per l'anno 2015, un contributo di complessivi 530 mln di euro. Tutto ciò in relazione alle norme di fiscalità immobiliare contenute nella legge di stabilità 2015.</p>							
				<p>L 208: disposta l'esenzione della TASI per l'abitazione principale, mentre rimane confermata la tassazione per le abitazioni principali classificate nelle categorie A1, A8 e A9.</p> <p>Sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali, nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Rimane confermata l'eccezione prevista per i ripiani finanziari del settore sanitario, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità e successivi rifinanziamenti. Tale sospensione, inoltre, non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI).</p>							
				<p>6. DL 113:delinea modifica il procedimento volto alla determinazione delle capacità fiscali, necessarie ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale e prevedendo la possibilità di adottare separatamente i due atti (nota metodologica e stima).</p>							
				<p>DL 193: Il pagamento spontaneo dell'entrate tributarie dei Comuni e degli altri enti locali dovuto dai soggetti obbligati alle scadenze naturali di pagamento, può essere effettuato mediante il sistema di versamenti unitari o attraverso gli strumenti di pagamento elettronici resi disponibili dagli enti impositori. Per le entrate diverse da quelle tributarie, il versamento spontaneo deve essere effettuato esclusivamente sul conto corrente di tesoreria dell'ente impositore dagli strumenti di pagamento elettronici resi disponibili dagli stessi enti.</p> <p>Si estende la possibilità di introdurre la definizione agevolata con l'esclusione delle sanzioni delle entrate regionali e degli enti locali, demandando ai relativi enti la disciplina di attuazione.</p>							
				<p>L 232: prorogato al 2017 il blocco delle aliquote relative a tributi regionali e comunali, già previsto dalla legge di stabilità 2016.</p>							
						<p>6. L.232: Schema DPCM (in attuazione art. 1 c. 451): determinazione dei criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale. Per l'anno la metodologia di riparto è stata approvata di Intesa con la Conferenza Stato- città ed autonomie locali nella seduta del 19 gennaio 2017. Tale metodologia già considera una modifica della soglia di riferimento per l'applicazione del cosiddetto correttivo statistico, nonché una diversa finalizzazione di risorse.</p> <p>Tali correttivi, per poter essere applicati in via amministrativa, necessitano di una modifica del quadro legislativo vigente, in assenza della quale non si può procedere all'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. (istruttoria in corso)</p>					

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>Analogamente prorogato al 31 dicembre 2017 l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria.</p> <p>Viene ripristinata l'agevolazione fiscale (imposta di registro ed ipotecaria in misura fissa ed esenzione dalle imposte catastali) in relazione ai trasferimenti di proprietà di fondi rustici nei territori montani, finalizzati all'arrotondamento o accorpamento della proprietà diretto coltivatrice.</p> <p>Intesa tra il MEF e la regione Friuli Venezia Giulia, da raggiungere entro il 30 giugno 2017, con la quale si procederà alla verifica della misura degli accantonamenti nei confronti della regione Friuli Venezia Giulia, per effetto delle modifiche intervenute nel 2010 in materia di imposizione locale immobiliare e nel 2016-2020 per i quali occorre concordare misure alternative all'accantonamento.</p> <p>Si prevede che le anticipazioni di tesoreria, concesse, per gli esercizi 2013 e precedenti, alle Regioni a statuto ordinario per assicurare mensilmente il finanziamento della spesa sanitaria, sono definitivamente trasferite alle regioni a titolo di compartecipazione all'IVA, nei limiti dell'importo dei residui passivi perenti relativi a trasferimenti per la compartecipazione IVA iscritti nel conto del patrimonio al 31 dicembre 2016.</p> <p>Disciplinata l'alimentazione e il riparto del Fondo di solidarietà comunale, che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, da applicare a decorrere dall'anno 2017 (dotazione, ripartizione etc..)</p> <p>DL 244: posticipato dal 1/7/2017 al 1/10/2017 il termine di efficacia per l'utilizzo del mod. F24 per il pagamento delle generazioni dei tributi comunali.</p>							
7	Federalismo	Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	<p>1. D.Lgs 118/2011 (così come modificato dalla L. 190/2014 cc. 506, 507, 509, 538);</p> <p>2. Art. 6, c. 4 e 17 D.L. 95/2012 (L. 135/2012);</p> <p>3.Art. 9 c. 1-5, 7-9-bis D.L. 102/2013 (L.124/2013)</p> <p>4. DLGS 126/2014 correttivo e integrativo del Dlgs 118/2011</p> <p>Art. 1 cc. 506,507,538,543 L. n. 190/2014</p> <p>5. DL 78/2015 (L. 125/2015) Art. 2, 9 c. 5</p> <p>L.208/2015 Art.1 c.691</p>	<p>1. DLGS 118: Adozione di comuni schemi di bilancio e di regole contabili uniformi per Regioni, enti locali e i rispettivi enti e organismi strumentali. Prevista fase di sperimentazione triennale disciplinata da DPCM</p> <p>2. DL 95: introduce l'obbligo per i Comuni e le Province di allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate: nel caso di discordanze, il Comune o la provincia devono adottare i provvedimenti necessari per la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. Dal 2012, nelle more dell'entrata in vigore della disciplina sull'armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili degli enti territoriali, gli enti locali devono iscrivere nei propri bilanci un Fondo svalutazione crediti costituito in misura non inferiore al 25 per cento dei residui attivi con anzianità superiore a 5 anni.</p> <p>3. DL 102: Reca modifiche al Dlgs 118. Oltre a quelle apportate al punto 1, si segnala che la sperimentazione può essere estesa agli enti che presentano domanda entro il 30 settembre 2013. Prevede inoltre agevolazioni per il 2014 per gli enti sperimentatori in materia di personale e altre disposizioni ordinamentali.</p> <p>4.DLGS 126: reca disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.</p> <p>L190: modifiche al D.Lgs 118/2011 relative, tra cui, al riaccantonamento dei residui attivi e passivi degli enti locali (art. 3).</p> <p>5. DL 78: introdotte disposizioni al fine di agevolare, nei confronti degli enti locali, l'avvio a regime dell'armonizzazione contabile (di cui al Dlgs 118/2011), con particolare riguardo anche nei confronti degli enti che hanno partecipato alla fase triennale di sperimentazione della nuova disciplina.</p>	<p>1 Dlgs 118: Senza effetti</p> <p>2. DL 95: Senza effetti</p> <p>3. DL 102: Senza effetti</p> <p>4. DLGS 216: Senza effetti</p> <p>L. 190: Senza effetti</p> <p>5. DL 78: Senza effetti</p> <p>L. 208: Senza effetti</p>	<p>1.DLGS118:</p> <p>DPCM 28 dicembre 2011 (in attuazione art. 36): regola le modalità di sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi</p> <p>DPCM 28 dicembre 2011 (in attuazione art. 36): individua gli enti che partecipano alla sperimentazione ("Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti e organismi</p> <p>DPCM 25 maggio 2012 (in attuazione art. 36 Dlgs 118/2011 - sostituisce DPCM 28 dicembre 2011): individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi.</p> <p>DM MEF 13 luglio 2012 (in attuazione art.36) esclusione della sperimentazione prevista dall'art.36</p> <p>DM MEF 21 settembre 2012 (in attuazione dell'art. 36 D.lgs n. 118/2011): definizione dei criteri in base ai quali operare il miglioramento degli obiettivi delle Regioni e degli enti locali che partecipano alla sperimentazione</p> <p>DPCM 29 marzo 2013 (in attuazione dell'art. 36, del Dlgs 118/2011): individuazione delle amministrazioni che partecipano al secondo anno di sperimentazione;</p> <p>DM Salute 20 marzo 2013 (in attuazione dell'art. 36, del Dlgs 118/2011): modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende</p>	<p>1.DLGS 118: GU 172/2011</p> <p>L190: GU 300/2014</p> <p>2.DL 95: GU 156/2012</p> <p>L 135: GU 189/2012</p> <p>3.DL 102: GU 204/2013</p> <p>L 124: GU 254/2013</p> <p>4.DLGS 126: GU 199/2014</p> <p>L 190: GU 300/2014</p> <p>5.DL78:GU 140/2015</p> <p>L 125: GU 188/2015</p> <p>L 208: GU 302/2015</p>	<p>Nullo</p> <p>Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali</p> <p>Racc. n. 1/2013- Riduzione del debito</p> <p>Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e privatizzazioni</p> <p>Racc. n.2/2014 Sistema fiscale, catastro, evasione</p> <p>Racc. n.1/2015 Riduzione del debito</p> <p>Racc. 1/2016 - Riduzione del debito, riforma del</p>	<p>AGS n. 1/2011 - Consolidamento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2012 - Consolidamento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2013 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS n. 1/2014 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS 2015 3° Pilastro - Perseguire la responsabilità di bilancio</p> <p>AGS 2016 3° Pilastro</p>		

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>Disciplinate le modalità di ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014 delle regioni, in deroga alle disposizioni vigenti previste in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.</p> <p>L. 208: La disposizione, consente, alle Regioni in disavanzo, il debito in dieci anni anziché in sette.</p>		<p>del Servizio Sanitario nazionale</p> <p>DM MEF 6 novembre 2014: esclusione della Regione Campania dalla sperimentazioni di cui all'art. 36 DLGS 118/2011</p> <p>DM MEF 2 aprile 2015 (in attuazione del D.lgs 118/2011 art. 3 c. 15 così come modificato da art.1 c. 538 L. 190/2014): concernente modalità e tempi di copertura dell'eventuale maggior disavanzo di amministrazione risultante al 1/01/2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014.</p> <p>DM MEF 2 aprile 2015 (in attuazione art. 3, c. 7 DLgs 118/2011): criteri e modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità</p> <p>DPCM 20 maggio 2015: aggiornamento degli allegati al DLgs 118/2011 cui è seguito il DM MEF 1 dicembre 2015 recante sempre modifica degli allegati</p> <p>DM MEF 7 luglio 2015 (in attuazione art. 3, c. 6 e art. 3-bis c. 2): aggiornamento dell'Allegato 4/1, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.</p> <p>DM MEF 30 marzo 2016 (in attuazione art.3bis c.2;art.3 c.6; art.4 c. 7ter e art.11 c.11): recante sempre modifica degli allegati, in particolare del prospetto di cui all'art.1, c. 712, L. 208/2015 per il pareggio di bilancio.</p> <p>DPCM 29 aprile 2016 (in attuazione art.11, c.14): reca modifica al DPCM 22 settembre 2014 (<i>cfr. misura 4/Sostegno alle imprese</i>) in materia di definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e spese dei bilanci preventivi e consuntivi.</p> <p>DM MEF 9 giugno 2016 (in attuazione dell'art. 8 del Dlgs n. 118 del 2011): definisce la codifica, le modalità e i tempi con cui i Comuni (compresi quelli commissariati o in gestione liquidatoria) sono tenuti ad indicare sui titoli di entrata e di spesa specifici codici gestionali (i codici SIOPE), previsti nell'Allegato A al decreto stesso.</p> <p>DM MEF 4 agosto 2016 (in attuazione art.3-bis c.2;art.3 c.6; art.4 c. 7-ter e art.11 c.11): aggiornamento degli allegati al DLGS 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.</p> <p>DM MEF 19 dicembre 2016 (in attuazione art.3 c.15): monitoraggio del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.</p> <p>DM 9 dicembre 2015 concernente il piano degli indicatori di bilancio delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e dei loro enti ed organismi strumentali in contabilità finanziaria</p> <p>DM 22 dicembre 2015 concernente il piano degli indicatori di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali in contabilità finanziaria</p> <p>DM 29 aprile 2016 di modifica del DPCM del 22 settembre 2014, in materia di definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su Internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi</p> <p>DM 12 maggio 2016 concernente le modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati contabili degli enti territoriali e dei loro</p>		<p>bilancio, privatizzazioni e politica fiscale</p> <p>– Gestione responsabile delle finanze pubbliche</p> <p>AGS n. 3/2017 – Politiche di bilancio responsabili</p>			

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY			
						<p>organismi ed enti strumentali alla Banca dati delle Pubbliche Amministrazioni</p> <p>DM 9 giugno 2016 concernente l'adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali in contabilità finanziaria al piano dei conti integrato, in attuazione dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 118 del 2011</p> <p>3.DL102: DM MEF 15 novembre 2013 (in attuazione art.9 c. 4 DL 102); per l'estensione della sperimentazione agli enti che ne fanno domanda</p>								
8	Federalismo	Squilibri economici e sociali	<p>1. D.Lgs. n.88/2011</p> <p>2. Art. 1 c. 165 L. n. 228/2012</p>	<p>1.DLGS 88: Modalità operative per la destinazione l'utilizzazione delle risorse aggiuntive, nonché per l'individuazione e l'effettuazione di interventi speciali realizzati per promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale del Paese.</p> <p>2.L228: I limiti di spesa (previsti dalla Stabilità (art.1, c. 141) non si applicano agli investimenti connessi agli interventi speciali realizzati al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, di rimuovere gli squilibri economici, sociali, istituzionali e amministrativi del Paese e di favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona in conformità al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione e finanziati con risorse aggiuntive ai sensi del Dlgs 88/2011.</p>	<p>1. DLGS 88: Senza effetti</p> <p>2. L 228: Senza effetti</p>		<p>1.DLGS 88: GU 143/2011</p> <p>2.L 228: GU 302/2012</p>	Nullo	Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali	AGS n. 1/2011 - Consolidamento fiscale	AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo			
9	Federalismo	Meccanismi sanzionatori e premiali	<p>1. D.Lgs 149/2011 (così come modificato dall'art. 11, D.L. 16/2014);</p> <p>2. Art. 15, c. 23 D.L. 95/2012 (L. 135/2012);</p> <p>Art. 1 bis-3, c. 6 D.L. 174/2012 (cvt. L. 213/2012)</p> <p>3. Art. 1, c. 234 L. 147/2013</p> <p>4. L 232/2016 Art. 1 c. 385-389</p>	<p>1.DLGS 149: Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni. Con decreto ministeriale sono stabilite forme premiali a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, applicabili a decorrere dal 2012, per le regioni che istituiscano una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi.</p> <p>2. DL 95: A decorrere dall'anno 2013, la quota premiale a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, disposta dall'art. 9, c. 2, del DLGS. 149/2011), è annualmente pari allo 0,25 per cento delle predette risorse.</p> <p>DL 174: Modifiche alla disciplina sanzionatoria e premiale degli enti territoriali prevedendo, in particolare, la trasmissione alla Corte dei Conti della relazione di fine legislatura, l'estensione alle Regioni e alle Province autonome delle verifiche di regolarità amministrativo-contabile e l'introduzione, per gli enti locali, di una relazione di inizio mandato.</p> <p>3. L147: per gli anni 2012 e 2013, in via transitoria, nelle more dell'adozione del DM MEF (Dlgs 149), stabilisce il riparto della quota premiale, tenendo anche conto di criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza Stato-Regioni</p> <p>4. L. 232: introdotte misure sperimentali per il 2017 per migliorare e riqualificare il Servizio sanitario regionale, mediante incremento della quota premiale del finanziamento del SSN per le regioni che presentano apposito programma, integrativo dell'eventuale Piano di rientro che deve individuare aree prioritarie d'intervento specifiche di ciascun contesto regionale, definendo i relativi indicatori di valutazione.</p>	<p>1 Dlgs 149: Senza effetti</p> <p>2. DL 174: Senza effetti</p> <p>3 L 147: Senza effetti</p> <p>4. L. 232: Senza effetti</p>	<p>1. DLGS 149: È stata data attuazione al D.Lgs 149 per quanto riguarda l'Intesa tra Stato ed Enti locali sullo schema di relazione di fine mandato (7 febbraio 2013), sulla base del quale gli Enti locali stanno provvedendo a predisporre e inviare tali relazioni. Per quanto riguarda le Regioni non si è raggiunta un'Intesa nell'ambito della Conferenza Stato- Regioni e, conseguentemente, le Regioni stanno ottemperando all'obbligo di presentare tale relazione sulla base di quanto previsto dall'art.1, del D.Lgs 149/2011, per cui In caso di mancata adozione dello schema tipo, il Presidente della Giunta regionale è comunque tenuto a predisporre la relazione di fine legislatura secondo i criteri stabiliti dal medesimo articolo 1 (sistema ed esiti dei controlli interni; eventuali rilievi della Corte dei conti; eventuali carenze riscontrate nella gestione degli enti comunque sottoposti al controllo della Regione; eventuali azioni per contenere la spesa, con particolare riguardo a quella sanitaria; situazione economica e finanziaria, in particolare del settore sanitario, quantificazione certificata della misura del relativo indebitamento regionale; individuazione di eventuali specifici atti legislativi, regolamentari o amministrativi cui sono riconducibili effetti di spesa incompatibili con gli obiettivi e i vincoli di bilancio; stato certificato del bilancio regionale)</p> <p>DM Salute 30 marzo 2016 (in attuazione art. 9, c. 2): Ripartizione delle quote premiali relative al 2014 da assegnare alle regioni e alle province autonome. Per la ripartizione delle quote premiali relative all'ultimo (2016), si segnala il DM Salute 17 maggio 2016.</p> <p>3. L147: DM salute 17 luglio 2014 (in attuazione art.1, c. 234): provvede alla ripartizione e alla assegnazione in favore delle regioni e delle province autonome delle quote premiali relative agli anni 2012 e 2013, ammontanti a complessivi 430 mln.</p>	<p>1.DLGS 149: GU 219/ 2011</p> <p>DL 16: GU 54/2014</p> <p>2. DL95: GU 156/2012</p> <p>L135: GU 189/2012</p> <p>DL 174: GU 237/2012</p> <p>L 213: GU 286/2012</p> <p>3.L 147: GU 302/2013</p> <p>4. L 232: GU 297/2016</p>	Nullo	Racc. n. 2/2012- Efficienza e qualità della spesa pubblica e fondi strutturali	Racc. 1/2016 - Riduzione del debito, riforma del bilancio, privatizzazioni e politica fiscale	AGS n. 1/2011 - Consolidamento fiscale	AGS n. 1/2012 - Consolidamento fiscale	AGS n. 1/2013 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita	AGS n. 3/2017 - Politiche di bilancio responsabili
10	Federalismo	Roma capitale	<p>1. D.Lgs n.61/2012</p>	<p>1.D.Lgs 61: Ulteriori disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento di Roma Capitale.</p>	<p>1. DLGS 61: Senza effetti</p> <p>2. DLGS 51: Senza effetti</p>	<p>3. DL16: DPCM 30 settembre 2014 (in attuazione c. 4): per l'approvazione del Piano triennale per la riduzione del disa-</p>	<p>1. DLGS 61: GU 115/2012</p>	Basso	Racc. n. 2/2012- Efficienza e		AGS n. 1/2012 - Consolida-			

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			<p>2.D.Lgs. n. 51/2013</p> <p>3. Art. 16, D.L. 16/2014 (L.n. 68/2014)</p> <p>Art. 1, c. 531 L. 190/2014</p> <p>4. L. 208/2015 Art.1, c.750- 753</p>	<p>2.DLGS 51: modifiche ed integrazioni al DLGS 61, concernente ulteriori disposizioni di attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento di Roma Capitale</p> <p>3. DL 16: previsti, entro 120 gg, la redazione di rapporto sul disavanzo di bilancio e di un piano triennale per il riequilibrio strutturale del bilancio.</p> <p>L. 190: previsto un contributo di 110 mln annui al comune di Roma, quale concorso dello Stato agli oneri sostenuti in qualità di capitale della Repubblica.</p> <p>4. L 208: Per l'anno 2016, nel saldo di finanza pubblica, non sono considerate le spese sostenute da Roma Capitale per la realizzazione del Museo nazionale della. Per la gestione del piano di rientro, Il Commissario straordinario del Governo propone alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'aggiornamento del piano di rientro entro le date del 31 gennaio, 31 maggio e 30 novembre di ciascun anno.</p>	<p>3. DL16: Senza effetti</p> <p>L. 190: per entrambi i saldi previste maggiori spese di 110 mln a decorrere dal 2015.</p> <p>4. L 208: Senza effetti (<i>cfr. misura 16 Infra-strutture e sviluppo</i>)</p>	<p>vanzo e il riequilibrio strutturale di bilancio</p> <p>4.L. 208: Previsto DPMC (in attuazione c. 751): per l'approvazione del piano di rientro Roma Capitale.</p>	<p>2. DLGS 51: GU 112/2013</p> <p>3. DL16: GU 54/2014 L 68/2014: GU 102/2014</p> <p>L 190: GU 300/2014</p> <p>4. L 208: GU 302/2015</p>	<p>qualità della spesa pubblica e fondi strutturali</p> <p>Racc. n. 1/2013- Riduzione del debito</p> <p>Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e privatizzazioni</p> <p>Racc. n.1/2015 Riduzione del debito</p>	<p>mento fiscale</p> <p>AGS n. 1/2013 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS n. 1/2014 - Risanamento di bilancio favorevole alla crescita</p> <p>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS 2016 3° Pilastro – Gestione responsabili delle finanze pubbliche</p>		
11	Federalismo	Autonomia differenziata RSO	<p>1. L 147/2013, Art. 1, cc. 515, 571</p> <p>2. L. 190/2014 – Art. 1, c. 213</p>	<p>1. L. 147: Intese tra Stato e Regione Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano per il trasferimento o delega di funzioni statali e relativi oneri finanziari su determinati ambiti (servizi ferroviari, giustizia penale e minorile, Parco Nazionale dello Stelvio) . Procedimento di attuazione per l'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario di cui all'Art. 116 della Costituzione.</p> <p>2. L. 190: operati alcuni trasferimenti/deleghe di funzioni statali alla Regione Valle d'Aosta e alle Province autonome di Trento e Bolzano.</p>	<p>1. L 147: Senza effetti</p> <p>2. L 190: Senza effetti</p>		<p>1.L147:GU 302/2013</p> <p>2.L190:GU 300/2014</p>	<p>Basso</p> <p>Racc. n. 2/2013– Efficienza e qualità della PA</p> <p>Racc. n.1/2014 Sostenibilità delle finanze pubbliche e riforme strutturali</p>	<p>AGS n. 1/2014 - Consolidamento fiscale</p> <p>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p>		